

Prevenzione e rischio ambientale

Un nuovo modello di prevenzione, che coinvolga a pieno titolo i medici del territorio, considerando la pandemia di Covid-19 come un evento sentinella.

È quanto scrivono alle istituzioni i medici per l'ambiente

Considerare la pandemia di Covid-19 come un evento sentinella, facendo tesoro delle lezioni che possiamo trarne. Ripartire, verso la pienezza della fase 2 e poi ancora oltre, con un nuovo modello non solo di assistenza ma anche di prevenzione, che coinvolga a pieno titolo i medici del territorio: i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, gli specialisti ambulatoriali interni ed esterni. Infine, imparare a ragionare a più ampio respiro, pensando alla pandemia come a un "segnale", preavviso di tutto quello che potrebbe seguire se non lo considerassimo in chiave globale e di tutela del nostro mondo nel suo insieme. Perché con il Covid-19, ma anche con i cataclismi ambientali, "la natura ci sta mandando un messaggio".

È questo, in estrema sintesi, il senso della lettera aperta che Isde, l'associazione internazionale dei Medici per l'ambiente, con al suo interno la Rimsa, la rete italiana dei Medici sentinella per l'ambiente, ha inviato al Presidente del Consiglio, al Ministro della Salute, e al Ministro dell'Ambiente.

Anche i rappresentanti di diverse società professionali e scientifiche hanno sottoscritto la missiva. I contenuti sono stati anticipati nel corso del webinar "Da Covid-19 alla rete dei Medici sentinella per l'ambiente. Idee e proposte per un nuovo ruolo del medico nel territorio" (7 maggio 2020, registrazione disponibile online su www.youtube.com).

► Perché coinvolgere i Mmg/Pls

Perché le cose possano andare meglio nel corso di una grande epidemia (ma non solo) le autorità sanitarie devono rivalutare fortemente il ruolo dei Mmg e Pls, coinvolgendoli nei percorsi di prevenzione, assistenza ed erogazione di cure adeguate. Dotandoli, però, anche dei necessari strumenti di protezione. Tutto questo accompagnato da sistemi di comunicazione e rapidi su informazioni cliniche, aggiornamento epidemiologico e risultati delle indagini".

"Nella gestione di una pandemia, di una epidemia, nel corso delle fasi 2 e 3 il Mmg potrebbe essere la figura che, caso per caso, potrebbe indicare i pazienti più vulnerabili (cardiopatici, diabetici, ipertesi) e dunque più a rischio, ma non solo. I Mmg possono suggerire le misure sanitarie da intraprendere adatte ai diversi territori e fornire appropriate informazioni ai propri pazienti" - ha spiegato **Paolo Lauriola**, Coordinatore rete RIMSA (ISDE-FNOMCEO) nel corso del webinar.

"In una prospettiva di valutazione del contesto ambientale, va ribadito che ci sono molte condizioni cliniche che vengono gestite solo nell'ambito delle cure primarie. Queste condizioni non dovrebbero essere ignorate perché possono rappresentare un indicatore precoce di problemi legati all'ambiente, come

- malattie allergiche, asma;
- malattie endocrine e metaboliche;

- attacchi di panico e alterazioni dello sviluppo neurocognitivo;

- disturbi del sonno;
- ma anche, e soprattutto, alcune condizioni veicolate da vettori (*arthropod-borne infectious diseases*), in particolare quelle trasmesse da *Aedes albopictus* (zanzara tigre).

La loro trasmissione dipende dal contesto ambientale locale e quindi chi meglio del Mmg può segnalare le problematiche e individuare e segnalare i cluster in ambito provinciale o regionale? Inoltre il Mmg è estremamente influente sulle abitudini/attitudini degli individui e sulle scelte della comunità e possono giocare un ruolo cruciale come link tra problematiche globali ed azioni locali".

Tornando alla Fase 2 e 3, occorre ricordare che essa si baserà sulla sorveglianza del territorio. Le azioni di contrasto saranno efficaci solo se tempestive e precise. Occorre cogliere questa necessità/opportunità per creare un sistema di "Medici Sentinella" che ci consenta di far fronte alle emergenze sanitarie, ma anche e soprattutto per creare un contesto capace di adattarsi anche alle emergenze ambientali che possono contribuire e contribuiranno sempre di più a determinarle".



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone il pdf della Lettera aperta ISDE